

La Voce

di SAMBUCA

Anno XIII - Agosto-Settembre 1970 - N. 108

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

MAFIA POLITICA

Per chi dubitasse ancora su certi aspetti disastrosi della conduzione della cosa pubblica italiana, a livello locale e nazionale, due recenti fatti dovrebbero servire di ennesima prova del malcostume amministrativo che non è fatto solo di malizia e malafede ma anche di imperizia e di incertezze.

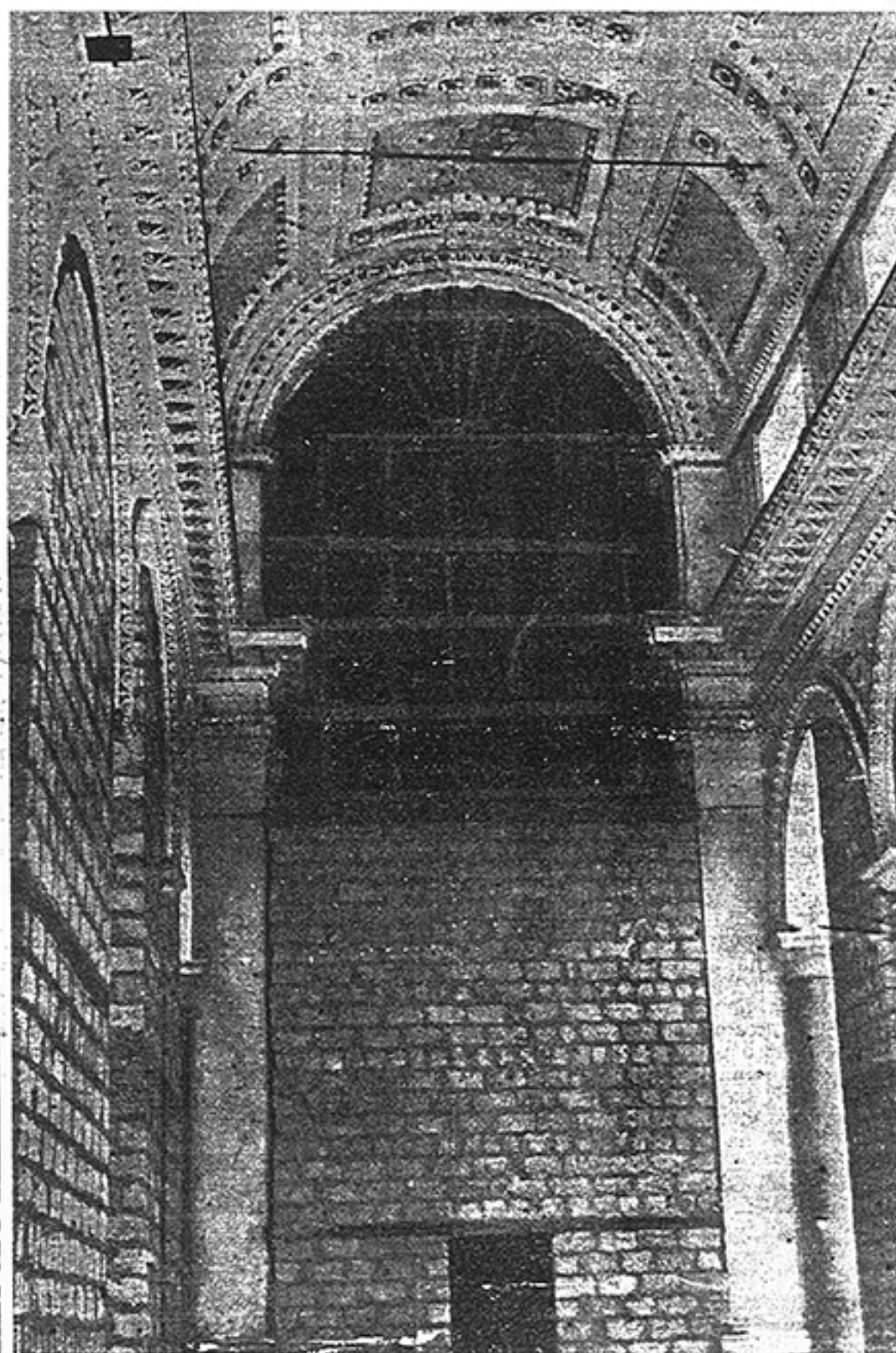
Su questo impasto di nequizia e di ignoranza si reggono le scandalose ingiustizie sociali, covano le esplosioni di violenza, si alimentano le speculazioni parassitarie del capitale e del monopolio del potere e della finanza.

I due fatti sono: il «pacchetto» di accontentamenti che il Governo cede a Reggio Calabria, e la denuncia dell'On. Giuseppe Sinesio, Sottosegretario del Ministero del Tesoro, riguardante la disponibilità della non indifferente somma di quattrocento miliardi che la Regione Siciliana «non può, non sa o non vuole investire».

Che la Calabria fosse una zona depressa nel cuore del depresso Mezzogiorno d'Italia lo si sa da secoli; ma che ci fosse urgente bisogno di provvidenze pare che il Governo l'abbia compreso solo dopo la guerra scatenata nella città al di là dello Stretto, per la mancata scelta di Reggio a capitale della Regione Calabria, con distruzioni, morti, feriti e miliardi di danni.

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8



Sambuca di Sicilia - Ecco come si presenta la navata centrale della nostra bella Matrice dopo i lavori di demolizione delle parti pericolanti e di puntellamento. Le due navate laterali lasciate scoperte, stanno per essere coperte con tetti di eternit, grazie all'interessamento della signorina Ins. Maria Montalbano.

NELL'ULTIMA CAMPAGNA DI SCAVI

Adranone «Fortezza» viene alla luce

La terza campagna di scavi per riportare alla luce la città-fortezza di Adranone si è conclusa dopo due mesi di proficuo lavoro.

Sono ritornato ancora una volta su quel monte che si staglia imponente a nord del nostro paese e guarda la sottostante collina di Adranone, cosparsa di verde e di villette.

Là la natura è sempre ispida e selvaggia. Il

silenzio è rotto dallo scampanare lontano delle greggi. I sassi grigi e le pietre biancastre cospargono il terreno, frammisti alle erbe selvatiche mosse dal vento.

Lo sguardo spazia per tutta la vallata del Belice. Da lassù il lago Carboj sembra un occhio azzurro su un mare infinito di steppe.

volto e la storia con indicazioni valide e ben determinate.

La storia antica della Sicilia occidentale presenta ancora molte pagine oscure. La campagna di scavi di Adranone va inquadrata

in un vasto programma per la scoperta dei centri ellenizzati di questa parte della nostra Isola.

E' stato scoperto un lungo tratto di cinta muraria, in blocchi calcarei, alto e spesso circa tre metri, che

circonda il centro abitato, dentro cui è stato messo in luce un grosso quartiere artigianale del IV secolo.

ANDREA DITTA

SEGUE A PAGINA 8

IL «CASO DE MAURO»

La verità che scotta

Tra le tante ipotesi che si costruiscono sulla misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, la più probabile viene ritenuta quella secondo cui il redattore de «L'Ora» sarebbe stato vittima di gruppi mafiosi palermitani di cui De Mauro fu martellatore inesorabile negli anni rugenti della mafia dei mercati, delle aree edificabili, dei giardini e delle acque della Conca d'Oro.

Non escludendo questa, anche le altre, connesse col mestieraccio, possono venire accreditate come probabili in un ambiente provinciale dove i gruppi di potere sono molto gelosi dei loro affari.

La mafia che minaccia e ricatta non è solo quella dei mercati e delle aree. L'intolleranza per le parole chiare e per il diritto degli altri alla libertà di opinione, dalle nostre parti, si annida ovunque: il sottogoverno (enti, istituti, propaggini amministrative) è suscettibilissimo e intollerante di qualsiasi critica, anche la più costruttiva; gli amministratori locali, i capi ufficio, i funzionari e gli impiegati si legano al dito le parole scritte in una colonna di

giornale e riguardanti il non retto andamento delle cose da loro «governate»: persino operatori della cultura e della pastorale ecclesiale tollerano poco, allora, che si parli in senso critico dell'indirizzo dato all'impostazione di determinati problemi o che si informi l'opinione pubblica su fatti ed episodi che si rivelerebbero premonitori ed esemplari per la vita comunitaria.

Il rischio di De Mauro è quello quotidiano del cronista locale, del giornalista che, in questa nostra «terra amara», vuole contribuire, nel rispetto delle idee, attraverso il libero confronto delle opinioni, con la denuncia del malcostume, dei soprusi, delle ingiustizie e del malgoverno, a far crescere qualcosa di buono insieme alla dolce pianta della libertà e della tolleranza.

Si può anche sbagliare in questa lotta che si incaglia diuturnamente attorno alla «verità»; ma il più delle volte non è l'errore o lo sbaglio che riescono intollerabili quanto la «verità» stessa. E tuttavia essa può venire an-

SEGUE A PAGINA 8

VURRIA è la prima pubblicazione edita per conto de «La Voce». Il volumetto di poesie siciliane di Calogero Oddo viene dato in omaggio a tutti i nostri abbonati. Pertanto l'abbonamento viene portato a Lire 2.000 col diritto all'omaggio. L'iniziativa, che verrà illustrata domenica, 4 ottobre, in occasione della presentazione di «Vurria», si propone la pubblicazione annua di un «quaderno» per incoraggiare le capacità di apporto alla rinascita spirituale e morale di Sambuca, stimolare il senso della testimonianza costruttiva, contribuire alla formazione di una coscienza comunitaria.

Rinnovate subito l'abbonamento a «La Voce» e avrete l'abbonamento 1971 al nostro giornale + «Vurria».

Per abbonamento e «Vurria» sole Lire 2.000.

NUOVE SCOPERTE

I recenti scavi hanno messo alla luce, giorno dopo giorno, nuovi elementi atti a identificare la planimetria della città greca e capaci di ricostruirne il